**Novena S. Natale 2019. 20 dicembre. Quinto giorno: i tre angioletti.**

*‘Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli’ (Mt. 18,10).*

Ripartiamo dal vertice del secondo triangolo. Sono gli angeli che tengono tra le mani un cartiglio dove sono ben visibili le note su un pentagramma. Più che angeli sono ‘amorini’, nudi come Gesù Bambino. Stanno cantando. Curiosamente hanno le ali di tre colori diversi: oro, rosso e verde.

Butto lì una interpretazione: l’oro rappresenta la carità, il rosso la passione della fede, il verde la primavera della speranza che tiene insieme la fede e la carità.

Questi angioletti potrebbero perciò rappresentare la tre virtù teologali, cioè le tre virtù che colorano ogni azione compiuta dai credenti. E’ la speranza che ha il compito di formare l’unità interiore della vita cristiana; con la tavolozza di questi ‘ tre colori ’ si possono creare infinite ‘figure’ cristiane, creando una schiera di santi colorati; è l’entusiasmante (e purtroppo sconosciuto) corteo della santità cristiana che rende luminosa la vita secolare della Chiesa.

* Il rosso passionale della Fede. La fede permette di scendere nell’abbassamento dell’Incarnazione del Verbo e svelare all’intelligenza la profondità e la gloria dell’amore di Dio. Dall’intelligenza della fede nasce la passione del cuore che si innamora di questo Bimbo che ci viene regalato.

*‘Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio’ (Ef. 3, 17-19).*

* La preziosa Carità, amando, permette di accogliere il Mistero contemplato e lo ospita stabilmente nel cuore. Dall’abbondanza del ‘cuore’ nascono tutte le azioni cristiane segnate dall’amore per Dio e per tutti gli uomini. In questo senso la carità è il vertice di ogni perfezione cristiana. Il Natale ci mette nel cuore (cioè nella libertà che segna le azioni umane e consapevoli) l’amore stesso di Dio.

Per questo la carità rimarrà per sempre, secondo la richiesta di Gesù: *‘Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri’ (Gv.15, 9.12.16-17)*.

* E’ per la Speranza che i cristiani aspettano la seconda venuta del Signore Gesù quando la luce caccerà ogni ombra e apparirà nell’Universo la chiarezza del piano Dio; la luce farà trasalire di gioia l’intelligenza e il nostro ‘corpo celeste’ approderà alla Nuova Creazione.

*‘La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità - non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta - nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza (Rom. 8, 20-21.24-25).*

Questi angioletti cantano perché le ‘tre sorelle’ danzano insieme nella gioia cristiana. Le virtù teologali, finché siamo in questo stadio della storia dell’Universo, sono inseparabili e presenti in ogni singola azione compiuta dai cristiani. L’amore per il prossimo non può stare senza l’amore verso Dio (e viceversa), la fede non può abitare solo la testa (capire) ma deve scendere al cuore (la libertà dell’amore), la speranza non può nascere da una fiducia generica ma dal sapere della fede e dal conoscere Colui nel quale abbiamo creduto.

L’amore è il contenuto della vita cristiana, la gioia è il pentagramma dove stanno scritte tutte le danze e le musiche che rendono inconfondibile lo stile cristiano.